Anno IV. N. 218 — Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 Settembre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

A SCUOLA!...

Di questi giorni abbiam letto su pei giornali un atrocissimo fatto avvenuto a Segni, nella provincia di Roma.

Un delegato scolastico mandamentale, si era messo a perseguitare due onestissime ragazze, maestre nelle scuole del Comune.

Ai turpi tentativi di seduzione le due giovani maestre avean sempre risposto impaurite, ma risolute a serbare illibata la loro virtù. L'abbietto funzionario regio, abusando del suo potere, immagina con una vigliacca ferocia tutti i più tormentosi espedienti per ridurre quelle povere ragazze alla disperazione. Sono licenziate dalla scuola, ove insegnavano da quattro anni, con un pretesto, è intimato loro lo sfratto dalla casetta, in cui abitavano, appartenente al Municipio. Confuse di vergogna, tapine, derelitte, le due sorelle piombano nel più profondo abbattimento, fatalmente non hanno una persona pia e caritatevole che sostenga e rinfranchi l'abbattuto loro spirito, che loro faccia vedere tutta la nobiltà, l'altezza della posizione in cui si trovavano di fronte al vile, loro persecutore; che loro faccia intendere come la virtù presto o tardi colga anche in questa vita il meritato guiderdone: la disperazione s'impadronisce delle infelici perseguitate e dopo pochi giorni (fremiamo in dirlo) una di esse si uccide!......

Allora sul misero cadavere della giovinetta s'innalza un grande clamore: la notizia della morte di questa innocente arriva sino all'onorevole Baccelli; è aperta una inchiesta, e il delegato scolastico è...... destituito.

Destituito!... Una bella punizione davvero pei ribaldi di tale risma, accanto alla cui fisonomia sinistra può parer carezzevole la fisonomia dell'assassino, che aspetta il viandante sulla strada per persuaderlo a disfarsi della borsa.

Vogliam credere, ad ogni modo, che contro il feroce e sozzo delegato incrudirà ulteriormente tutto il rigore delle leggi; ma il punto importante della quistione non è qui. E a noi giornalisti cattolici una serie innumerevole di riflessioni ci si affollano nella mente suggerite dall'atrocissimo fatto che, vincendo a mala pena quel ribrezzo che simili delitti infondono in ogni animo bennato e quella riservatezza che in simili casi ci siamo imposta, abbiamo superiormente riassunto. Ma perchè le nostre parole non possano sembrare a taluno dettate da spirito di parte (se pure è possibile la partigianeria in quistioni in cui tutti gli onesti, dovrebbero essere di un solo spirito, di un solo sentimento), amiamo riferire quanto in seguito al fatto di Segni ha scritto un giornale liberale, altre volte da noi citato, la *Vedetta* di Firenze:

Certi fatti (scrive) si vanno ormai ripetendo con insolita frequenza ed è grande jattura che sieno scarsamente discussi. Oggi le menti sono fuorviate nelle discussioni, senza utilità. Che un oratore, il quale ha troppo sciolto lo scilinguagnolo, attacchi in un Comizio il candore o la verginità di un prefetto... che un giovinastro esca, tutto scarruffato, da una bettola ove ha troppo alzato il gomito, urlando viva, o abbasso qualche cosa.... allora, Dio liberi, tutti palpitano, tutti stanno in angustie, tutti sono in moto: si direbbe che la stabilità dei troni, la saldezza delle istituzioni, l'avvenire del mondo, il benessere dell'umanità, dipendano dal modo con cui gira la lingua il tale dei tali....

Accadono fatti come quelli di Segni, fatti che avviliscono la natura umana, fatti che mostrano come si attossichino le fonti più vitali della nazione, fatti che attestano di una corruzione orribile, che possono avere conseguenze tremende, e ben pochi vi porgono attenzione. Si permette tutt'al più ai *cronisti* di occuparsene per stuzzicare la pubblica curiosità.... Non bastano i gemiti, le lacrime, il sangue delle vittime a fermarci nella via in cui andiamo innanzi, a casaccio, distratti da tutte le rondini che passano, da tutti i monelli, che fanno un po' di chiasso.

A vedere che una catastrofe come quella di Segni non basta a scuotere l'indifferenza, a stuzzicare l'apatia, bisognerebbe pur dire che la libertà di cui ci mostriamo tanto appassionati è una libertà da fattucchieri, che la nostra democrazia è una democrazia da trespoli, che tutta la nostra religione è una bella ipocrisia.

Ormai è un pezzo che i fasti delle nostre scuole cominciano ad avere qualche cosa di pandemico. Di tanto in tanto il fragore di qualche turpe atto, di qualche sozza iniquità viene a contristare l'animo de' buoni cittadini.

La ragione è semplice.

Voi avete scelto troppo male, e avete sin ora retribuito troppo male le persone addette all'istruzione primaria. Vi siete anche qui lasciati guidare dal criterio grottesco della politica. Avete riempito le scuole di gente, che avea urlato in una dimostrazione, che aveva sostenuto un candidato, che aveva fatto qualche spavalderia a vostro beneficio; ci avete chiamato un nugolo di preti scagnozzi, buontemponi, schericati; avete affidato il delicato incarico di istruire la gioventù, di sorvegliare chi l'istruisce, non a coloro che vi erano più adatti per le doti del cuore e della mente, ma a un'orda di gente che voleva un'offa, che domandava un pezzo di pane!... E fino ad ora avete chiuso la carriera, la misera e scarsa carriera, a giovani buonissimi, a uomini eccellenti quanto disgraziati, che pure avevano consacrato all'istruzione tutte le forze dell'animo, che erano affettuosi, miti temperanti!...

Essi possedevano l'ingegno, la virtù, la onestà della vita, ma non possedevano — colpa irreparabile — il vostro favore, o il *favore dei vostri amici*. Però ad altri gli avanzamenti, le propine, le occhiate benigne, il vento propizio che spinge in alto; ad essi, i soli benemeriti, ad essi, che si sono logorati esercitando con coscienza lo arduo ufficio, lo squallore e la oscurità.

L'onoratezza, l'integrità di un maestro, di un professore, deve esser sempre altissima; ma i maestri elementari dovrebbero esser scelti con la severità con cui si scelgono, rispetto all'onore e alla dignità della vita, i soldati.

Voi avete l'obbligo di rassicurare le popolazioni intimorite, atterrite da recenti e ripetute nefandezze commesse nelle scuole; avete l'obbligo di attutire il grido, che oggi prorompe dalla coscienza popolare giustamente indignata. La parte più sana della nazione, i padri e le madri che amano i loro figliuoli, e vigilano su essi con occhio amoroso, come su un tesoro affidato loro da Dio, già incominciano a dire: Le vostre scuole ci fanno paura!....

Ed è questo, è questo proprio il momento che l'on. Baccelli sceglie per andar a predicare l'abolizione di ogni insegnamento religioso nelle scuole popolari. L'onorevole Baccelli.... lui, uomo di tanto ingegno, e che potrebbe far tanto bene.... lui, il rappresentante, come ministro, di milioni di uomini, che hanno una religione, una fede; lui, dalle cui labbra dovrebbero cadere massime di somma e profonda saviezza.... non trova ora a fare nulla di meglio, di più utile che andar a dichiarare, in nome del Governo, la guerra a Dio.

L'on. Baccelli vuol destituire Dio, come se fosse uno de' suoi delegati mandamentali; vuole che sia sfrattato dalle scuole l'Ente supremo, base della morale, come se fosse uno scolare rumoroso, un individuo d'opinioni sovversive, un Krumiro. L'on. Baccelli vuole sradicato dalla coscienza della gioventù (ogni uomo di cuore può giudicare con quanta opportunità) perfino il sentimento puro e sublime di un Dio misterioso: — il *Deus absconditus*, che faceva tremare Isaia.

Come se l'anima della gioventù, che rivolge di continuo domande eterne all'universo, potesse acquetarsi altrove che nell'infinito.

Per me, io dico chiaro, fra l'umile maestro di villaggio, che nelle angustie, nella solitudine cui è ridotto, pieno di probità, parla di Dio con rispetto a' suoi scolari, e un Ministro il quale prende 25 mila franchi l'anno da una nazione di cristiani per predicare l'ateismo ufficiale, non mi par sia possibile esitare a chi spetti la supremazia.

Non comprendo questa intolleranza da settario in un uomo come l'on. Baccelli, meritevole di simpatia per tanti motivi.

Non è questione da devoti, o da clericali: non la farei; ma è una questione di logica, una questione umana, una questione di vero patriottismo.

Le condizioni sono tristi, nelle nostre Scuole imperversa un soffio malvagio: stringete, *non rallentate i freni della moralità*. Il paese vi domanda guarentigie, e ha ragione: tutti, democratici, o aristocratici, tutti, i più timidi e i più arrischiati, sono mirabilmente d'accordo nel volere che non si attenti alla innocenza dei loro figliuoli.

Lasciate pure Dio nelle scuole, e cacciatene invece gl'impronti, gli scellerati, *gl'insidiatori del pudore, gli autori di mali esempii*, i corruttori della gioventù contro i quali il paese domanda giustizia.

Di tanto in tanto, suicidii di maestre, suicidii di scolare; il sistema diventa contagioso: si direbbe che oggi si va a scuola per imparare..... ad ammazzarsi!

La chiamata della milizia territoriale

E' stato pubblicato il R. decreto per la chiamata sotto le armi della milizia territoriale.

Secondo questo decreto, sono chiamati alle armi per la loro istruzione, e per un periodo di giorni 14, dal 15 al 28 ottobre prossimo, gli uomini nati negli anni 1859 e 1860 ascritti alla terza categoria.

I chiamati, muniti del foglio di congedo illimitato, dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 ottobre prossimo.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata sono tenuti a giustificarsi presso il comandante del distretto, corpo o distaccamento a cui dovrebbero presentarsi, mediante un certificato medico conformato dal sindaco.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) Coloro che per ragione d'ufficio o d'impiego sono compresi in una delle categorie di persone menzionate negli articoli 7 e 8 del decreto in data 2 maggio 1880 che stabiliscono le dispense dal servizio della milizia territoriale;

b) Coloro che si trovano all'estero o che domiciliati in un comune avessero temporanea dimora in un altro, purchè tanto nell'un caso come nell'altro abbiano abbandonato il proprio Comune anteriormente alla pubblicazione del presente manifesto;

c) I militari che già appartenevano alla 1ª ed alla 2ª categoria e furono trasferiti alla 3ª in applicazione degli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento, purchè prima di quel trasferimento abbiano prestato un periodo qualsiasi di servizio sotto le armi se di 1ª categoria o siano intervenuti all'istruzione se di 2ª categoria.

Per la dispensa di cui agli articoli 7 e 8 del citato decreto, coloro che vi aspirano dovranno provare al comandante del distretto con regolare documento di essere compresi in una di quelle categorie di persone nei medesimi articoli tassativamente indicate; e per la dispensa di cui alla lettera *b)* dovrà farsene domanda al comandante del distretto militare o per mezzo degli agenti consolari o al ministero della guerra se trattasi di individui all'estero o per mezzo del sindaco del proprio Comune se trattasi di individui che trasferirono altrove temporariamente la loro dimora.

Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati non si presenteranno nel tempo stabilito saranno secondo i casi puniti con castighi disciplinari ovvero denunziati come disertori e puniti come tali a tenore del codice penale militare.

Coloro, che durante il periodo d'istruzione desiderano di mantenersi ed alloggiare a proprie spese fuori di caserma, vi saranno autorizzati, coll'obbligo però di intervenire a tutte le istruzioni che sono state fissate.

Rendendosi per negligenza immeritevoli di tale concessione, ne saranno privati.

Il vestito da distribuirsi a ciascuno consterà di un berretto di panno, una giubba di tela, un paio di pantaloni di tela e una cravatta.

In alcune località ove fosse maggiore il freddo i comandanti dei corpi d'armata potranno promuovere dal ministero l'autorizzazione di far distribuire i cappotti, limitatamente ai casi di provata necessità.

I berretti di panno saranno muniti dei fregi stabiliti coll'Atto 53 del 1880.

Tenuto conto della brevità del tempo disponibile, l'istruzione da impartirsi dovrà esser condotta con celerità e verserà specialmente sulle seguenti materie:

Istruzione individuale senz'armi e principali movimenti di maneggio d'armi;

Istruzione del plotone in ordine chiuso, particolarmente per quanto riguarda i movimenti su due e su quattro righe e la marcia di fronte e di fianco;

Scomposizione, pulitura e ricomposizione del fucile trasformato a retrocarica;

Nozioni principali sulla scuola di puntamento, carico e sparo con cartuccia a pallottola, nei siti ov'è possibile;

Doveri principali del soldato nel servizio di piazza;

Nozioni generali sul regolamento di disciplina, in ispecie per quanto riguarda i doveri del soldato.

ANCORA DEL VIAGGIO DEL RE

Il *Popolo Romano*, a proposito delle notizie pubblicate su questo tema dal *Risorgimento*, si dichiara in grado di confermare quanto ha ripetutamente detto, che il ministero non si è mai occupato del supposto disegno, il quale ha esistito unicamente nella fantasia troppo feconda di alcuni giornalisti, e che perciò il supposto progetto e la supposta lettera dell'onorevole Cairoli sono mere fiabe, alle quali il pubblico non deve prestare alcuna fede.

Le notizie del *Risorgimento* vennero telegrafate da Roma alla *Neue-Freie-Presse* di Vienna. E il *Risorgimento* a chi gli dice di essere stato preso in giro da qualche burlone, risponde che persiste a prestar fede a chi gli ha dato e gli *garanti* la esattezza delle informazioni in proposito.

Il Berliner *Tagblatt*, rifacendosi sul viaggio *svanito* di re Umberto a Vienna e Berlino, crede che detto viaggio si sarebbe effettuato se i ministri del Re avessero avuto meno paura dei repubblicani italiani i quali, anzichè coll'Austria e la Germania, desiderano che l'Italia contragga alleanza colla Francia, per tenersi aperta la via a Trento e Trieste. Questa, soggiunge il diario tedesco è la *sciagurata* politica da cui già sotto il Gabinetto Cairoli l'Italia è stata condotta a questo: che, con dolore di tutti i suoi migliori amici, da *molto*

tempo si trovi isolata di fronte alle combinazioni europee.

Altra ragione, che sempre al dire del citato giornale, di Berlino, sconsigliò il viaggio reale, è l'intelligenza sopravvenuta del Governo prussiano coi cattolici tedeschi la quale non permetteva ai ministri italiani di consigliare al loro principe il viaggio in un paese dove una parte del partito governativo manifesta la speranza di vedergli, tosto o tardi, tolta la sua capitale.

In questo argomento mette la sua penna un altro giornale prussiano *(Preussiche Jarbücher)*, scrivendo che « ai disinganni degli ultimi anni dove l'Italia il suo isolamento. Un'Italia di cui nessuno è amico rimarrà senza considerazione anche nell'ulteriore scioglimento della questione mediterranea. »

La succitata *Neue Freie Presse*, nel credere che la ragione per cui re Umberto non va più a Vienna sia tutta riposta nella minaccia fatta da Cairoli, di unirsi ai dissidenti di Sinistra, per abbattere il Gabinetto Depretis, fa del Cairoli il ritratto seguente: « Niun dubbio che Cairoli parla per convinzione. Quest'uomo non è mosso da basse ragioni, ma pur troppo la sua integrità personale è pari alla sua ingenuità politica: è un gran patriota ma non un uomo di Stato, una specie di Garibaldi in civile. Nelle questioni politiche fa parlare il cuore, mette il sentimento al posto della sua mancanza d'intelletto, scambia l'ideale colla realtà. Respinge l'alleanza coll'Austria perchè gli parrebbe una rinuncia a Trento e Trieste. Ciò gli parrebbe tradimento alla patria; e vi si oppone con quella onesta ottusità di mente che distinse la sua amministrazione, e che diede così amari frutti all'Italia. Mirando alla vittoria della politica dalla libera mano, crede di essere vantaggevole col tener deste delle folli speranze, e manda l'Italia incontro ai peggiori danni che le possano essere preparati. »

La *Voce della Verità* scrive;

L'on. Cairoli avrebbe telegrafato a qualche amico in Roma per smentire la notizia che egli si sia adoperato per impedire l'intervista tra il re Umberto e l'imperatore d'Austria.

Per parte nostra sappiamo, senza bisogno di tali smentite, che l'idea o di una intervista o di un viaggio del re Umberto a Vienna ed a Berlino, non è stata accolta dai governi austriaco e tedesco.

La Nave « Europa »

Sulla nave-trasporto della marina reale l'*Europa*, che si teme perduta (vedi notizie italiane di ieri) leggiamo nel *Fracassa* i seguenti particolari:

« La nave *Europa*, sotto gli ordini del comandante Romano, era stata concessa dal Governo pel trasporto dei lavori italiani esposti a Melbourne e tornava in Europa appunto con questo carico prezioso.

L'*Europa* era a Cooktown, e il Ministero non aveva ricevuto ancora avviso della sua partenza per Rancoorn donde doveva proseguire per l'Italia. La prima notizia della perdita della nave giunse in Italia per un telegramma privato del sig. Sarfatti figlio, a suo padre che era l'incaricato della spedizione dei lavori esposti a Melbourne. Il telegramma però del sig. Sarfatti viene da Adelaide, nel sud della Australia, mentre la disgrazia sarebbe avvenuta nel nord. Si suppone che egli ne abbia avuto comunicazione da qualche altro bastimento, che abbia traversato lo stretto di Torres presso l'isola Giovedì (Tuesday) il luogo dove l'*Europa* si sarebbe incagliata.

L'Isola Giovedì è circondata da banchi di corallo, e il passaggio dello stretto di Torres è così difficile, che si fa sempre sotto la guida di un pilota pratico.

Anche l'*Europa* deve essersi provvista di uno di questi piloti pratici, cosicchè la responsabilità dell'incaglio non potrebbe cadere nemmeno sul comandante Romano.

L'equipaggio sarebbe salvo. Il comandante Romano e l'equipaggio si saranno certamente riparati in qualche luogo dove disgraziatamente, non esiste telegrafo.

Finora non è giunta al Ministero della marina alcuna notizia diretta; sappiamo però che ha immediatamente telegrafato per avere le più esatte e positive informazioni sulla sorte toccata alla nave *Europa*.

Speriamo che le notizie finora giunte siano esagerate. »

Le solite fiabe e calunnie

Già da qualche tempo i giornal liberali si sbizzarrivano in insolenze e in grande sciupio di retorica alle spalle di un prete presidente della Repubblica di S. Domingo, e ce lo dipingevano crudelmente sanguinario, non altrimenti di un brigante Randazzo qualunque. E' vero che essi avevano in pronto un comodo riscontro e ci ripresentavano un secondo Curato di Santa Cruz, resosi famoso al tempo della insurrezione carlista, per uno spirito bellicoso, che certo non era molto compatibile colla missione sacerdotale.

Noi non sapevamo più che pensare delle accuse lanciate a piene mani contro il nuovo presidente della Repubblica di San Domingo, poichè si ricordava di aver letto qualche tempo addietro in un autorevole giornale illustrato francese, l'*Illustration*, una onorevolissima biografia dell'illustre sacerdote e uomo di Stato; ad ogni modo aspettavamo che la luce si facesse in proposito.

E uno sprazzo di luce lo getta proprio oggi un articoletto dell'*Italie*, autorità certo non sospetta, articoletto che e per quel molto che dice, e più per quello che lascia indovinare tra le righe suona una vergognosa smentita per tutto quel giornalismo settario, che pur di raccogliere una manata di fango da gettare contro il Clero o contro la Chiesa, non si preoccupa neppure di vagliare i fatti e vedere se almeno rispondano ai primi canoni della credibilità.

Ma sì! essi sono così abituati a fare a fidanza colla *buona fede* gocciolona dei loro lettori, che una smentita di più o di meno non può turbarli nel loro glorioso cammino.

Quanta bassezza e quanta perfidia in certa gente!

Ecco l'articolo dell'*Italie*:

« Riproduciamo da una corrispondenza apparsa all'estero, la seguente smentita che si riferisce ad una inesatta relazione pubblicata dai giornali di Roma. — Secondo questa relazione si tratterebbe di un prete americano, presidente della repubblica di S. Domingo, il quale, in seguito ad atti di crudeltà di cui si sarebbe macchiato, sarebbe stato sospeso *a divinis* dal suo Vescovo.

« Ora, non vi ha affatto un Vescovo a S. Domingo, ma solamente un delegato apostolico, Monsignor Rocco Cocchia, il quale non avrebbe certo mancato di avvertire la S. Sede della grave misura da adottare nei riguardi d'un ecclesiastico colpevole. Ma il fatto è, secondo la succitata corrispondenza, che in Vaticano si ignora completamente la pretesa sospensione *a divinis* del presidente di S. Domingo. Si sa per lo contrario che egli si trovava a New-York mentre che nel territorio della repubblica aveva luogo l'esecuzione sommaria di certi ribelli, atto di repressione che non è d'altronde ancora ben conosciuto, officialmente, in tutti i suoi dettagli. »

I soliti fabbricatori di storielle sono dunque serviti.

Congresso dei liberi pensatori a Parigi

Chiuse testè le sue tornate in Parigi il Congresso che vi tennero i sedicenti *liberi pensatori* od atei. Abbiamo già fatto cenno delle bestemmie di ogni maniera che vi furono scagliate con gara infernale contro le religioni in generale, la cattolica in particolare. Oggi diamo le risoluzioni prese dal Congresso. Da queste si vedrà l'ultimo scopo della rivoluzione e quanto sia vero che non v'ha peggior despota del liberale moderno.

Infatti il primo sguardo fu al danaro, e votarono la soppressione dei legati, delle manomorte, e persino dell'eredità e perciò chiesero:

1. che i beni di manomorta siano aboliti come prodotti dal furto e dall'usurpazione;

2. che tali beni ritornino al Comune;

3. che il Clero sia sottoposto al diritto comune;

4. che, — considerato che la negazione del diritto di associazione è un'arma gesuitica (sic) che ha per iscopo di impedire la rivendicazione sociale delle classi lavoratrici — si affermi il diritto assoluto di associazione senza restrizione nei limiti;

5. che non si riconosca la personalità civile delle Congregazioni, e in pratica si respingano i fidecommessi, e a poco a poco si proibiscano le eredità.

Il secondo sguardo fu alla scienza messa in confronto colla religione, e se ne conchiuse, che bisogna distruggere sempre e il più presto possibile ogni potenza fondata sulla religione ed ogni influenza sociale delle idee religiose.

Sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, hanno stabilito

a) Di denunziare i concordati, quali trattati che implicano per parte dello Stato la ricognizione nelle Chiese di un potere, che desse non hanno mai legittimamente posseduto.

b) La soppressione del bilancio dei culti conseguenza della separazione delle Chiese e dello Stato è un dovere dove è consacrato il principio della libertà di coscienza.

c) La soppressione delle immunità, dei privilegi e delle esenzioni accordate ai ministri dei culti è una necessità risultante dal principio di eguaglianza dei diritti e dei doveri con tutti i mezzi.

d) La soppressione d'ogni insegnamento religioso nelle scuole pubbliche è una necessità logica risultante da ciò che lo Stato, espressione della volontà di tutti i cittadini che godono la libertà di coscienza e il diritto di professione in materia religiosa non può essere l'organo d'una religione qualunque.

Intorno al diritto di insegnare hanno deliberato:

a) La famiglia non ha, dal punto di vista dell'educazione filosofica e religiosa, alcun diritto sul fanciullo.

b) Il diritto d'insegnare nelle scuole tanto private che pubbliche, dev'essere legittimamente subordinato a certe condizioni di moralità e di capacità.

Per finire noteremo che, coi liberi pensatori, sedevano pure nel Congresso le libere pensatrici, e che da esse partirono le proteste più strane ed arrabbiate. Fu, per citare un solo esempio, la *cittadina* La Cecilia che propose, l'anno venturo, di scegliere a sede del Congresso la *cittadella del clericalismo*, Roma. Un tuono di applausi, ci dicono i giornali di Parigi, accolsero la proposta, gridandosi nella folla che era una eccellente idea e che si sarebbe nominato presidente Garibaldi.

Governo e Parlamento

Riforma elettorale

Leggiamo nei giornali di Roma:

La voce ripetuta da vari giornali che il Ministero, non sì tosto sia riaperta la Camera, domanderà la discussione del progetto di legge per lo scrutinio di lista, non ha nessun fondamento.

Il Ministero desidera che il Senato discuta a novembre la legge elettorale; e solo dopochè questa discussione sarà ultimata, domanderà alla Camera la discussione del progetto di legge sullo scrutinio lista.

Secondo quello che si può congetturare adesso, avremo a novembre alla Camera la discussione dei bilanci, al Senato la discussione della riforma elettorale.

Notizie diverse

Secondo la *Voce della Verità* il ministro Depretis, prima di lasciare Roma, avrebbe disposto, perchè gli vengano comunicati prontamente i dispacci concernenti la politica estera. Non essendo in tutto d'accordo coll'on. Mancini, egli vorrebbe impedire qualunque risoluzione senza il suo preventivo consenso.

— Si afferma che col progetto di legge per la perequazione fondiaria il ministro Magliani non intende attenersi al sistema catastale e non mira allo scopo fiscale, ma soltanto all'equità distributiva dell'imposta.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i tipi normali dei fabbricati lungo la linea ferroviaria Treviso-Feltre Belluno.

— Al Ministero della guerra proseguono gli studi che furono intrapresi per eliminare gli inconvenienti che si constatarono nella recente chiamata sotto le armi della milizia mobile, circa la mancanza del numero necessario di ufficiali.

— Una circolare di Baccelli invita i sindaci a mandare al ministero informazioni precise intorno alle biblioteche ai musei ed alle gallerie esistenti nel loro comune.

Dal ministero delle finanze furono diramate le istruzioni relative al modo di applicare il decreto regio 26 luglio 1881, sul pagamento della tassa di licenza per lo smercio delle polveri da sparo.

— Di concerto fra il ministero della giustizia e della guerra, fu nominata una commissione per studiare le riforme da introdursi nei codici militari dopo l'approvazione del codice penale unico.

La compongono il generale Durando, presidente, Tecchio, De Falco, Ellero, Tancredi e Casorati, magistrati; Roissard, generale, Fincati, vice-ammiraglio, Borrani, avvocato generale, Logatto, sostituto militare, Piroli consigliere di Stato e giudice del tribunale supremo.

— La *Lega della Democrazia* è riuscita nel suo intento. Non volendo essere compresa nella amnistia del 20 corr. sui reati di stampa essa ripubblicò gli articoli incriminati pubblicati in seguito al 13 luglio sicchè il suo numero di ieri l'altro che li conteneva fu sequestrato.

Ieri furono intimate le citazioni ad Alberto Mario direttore ed al gerente per comparire davanti al giudice istruttore.

ITALIA

Sassari — Il rettore dell'Università di Sassari con sua lettera 16 corr. fece sapere agli studenti Sebastiano Tanda e Francesco Lai, che d'ordine del Ministero di pubblica istruzione venivano espulsi dalla Università, perchè sospetti di socialismo.

Napoli — Scrivono da Casamicciola al *Roma* che la mattina del 23 presentavasi a quel sindaco una donna per nome Giuseppa Monti, la quale prese a raccontare che nel corso della notte precedente aveva sognato suo marito di nome Vincenzo Monti asinaio, morto nella catastrofe del 4 marzo, e che non era stato trovato ancora sotto le macerie. Nel sogno il morto gli aveva detto che egli si trovava presso la contrada Purgatorio sotto ad un ponte con una gran quantità di sfabbricina addosso e che fosse andata dal sindaco per far togliere di là il suo cadavere.

Il sindaco e taluni consiglieri che si trovavano nel di lui ufficio presero la cosa in burletta, ma tanto per contentare la povera donna ordinarono che alcuni uomini facessero degli scavi nel luogo da essa indicato. E gli scavi furono fatti e dettero per resultato il rinvenimento dello scheletro del marito della povera donna.

ESTERO

Spagna

Il giorno 9 corrente, a Cadice, nell'Arsenale di S. Fernando, ebbe luogo con solenne pompa, la benedizione della fregata *Castilla*.

Quel Capitano generale avea già invitato per l'oggetto l'Ill.mo e R.mo Monsignor Vescovo di Cadice, il quale si recò sul posto accompagnato da una parte del Capitolo, nonchè dalle Autorità civili e militari, e venne ricevuto, con grande pompa, dalle Autorità della marina, e da vari Istituti della Marina stessa.

A questa solenne benedizione intervenne una popolazione immensa ivi concorsa dalla vicina Cadice e dalle altre città più prossime. Subito dopo la benedizione si gettò in mare la fregata con ammirabile precisione e buon esito. In seguito vi fu un Buffet per 1500 persone. Il Capitano generale fece un brindisi alla Religione cattolica, che sempre si trovò unita alle grandi imprese marittime della Spagna.

Monsignor Vescovo prendendo argomento dalle parole del generale, pronunciò un discorso che altamente commosse i generali, e tutti i presenti, facendo tutti a gara nel presentare all'egregio Prelato i loro complimenti. Tutti i brindisi presero una impronta religiosa la più marcata; di modo che la Religione, e quel distinto Prelato furono gli obietti principalissimi di quella festa.

Svizzera

Il tribunale federale ha respinto con 6 voti contro 3 il ricorso contro la proibizione del Congresso dei socialisti decretata dal governo di Zurigo.

Germania

Il *Berliner Tageblatt* annunzia l'arrivo in quella città del signor Makay, il cosidetto re delle miniere di argento, l'uomo più ricco dell'America che possiede una rendita giornaliera di 412,500 franchi (!) Il signor Makay fa un viaggio di diporto in Europa.

Francia

Tra l'onorevole Gambetta e i suoi amici dell'unione repubblicana pare già convenuto che non sarà posta la sua candidatura alla presidenza della nuova Camera.

Semplice deputato, il Gambetta diverrà necessariamente il centro dell'opposizione a qualunque ministero che non volesse andar d'accordo con lui, e così egli diverrebbe il capo inevitabile a cui sarebbe forza rivolgersi quando si volesse formare un gabinetto durevole. Questa determinazione pare suggerita anche dal fatto che l'elezione del Gambetta è nel numero delle contestate.

— Il *Télégraphe*, ritenendo che la convocazione della Camera sarà fissata al 17 ottobre, crede che essa potrà cominciare i suoi lavori il 24 e che il suo primo atto sarà la nomina della commissione del bilancio.

— Sono stati firmati parecchi ordini di espulsione contro rivoluzionari esteri residenti a Parigi e nei dipartimenti.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 settembre

S. Michele Arcangelo

Protettore della Chiesa.

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.
12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.
13 detto — Riunione preparatoria dei Pellegrini.
14 detto — Visita a due Basiliche.
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio
16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascierà in Roma dall'Uffizio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i *Musei Vaticani*, le *Camere e Logge di Raffaello*, la *Pinacoteca*, la *Cappella Sistina*, le *Catacombe ecc.*

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio, possono ritirare dal nostro Ufficio i nuovi biglietti di ricognizione.

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 10 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel *Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881* restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — **Prezzo**: I.ª classe L. 123.40 — II.ª classe L. 86. — III.ª classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.ª classe L. 144.65 — II.ª classe L. 100.85 — III.ª classe L. 64.75.

Chi ha i biglietti di 1ª e 2ª classe può viaggiare con *tutti* i treni; ma chi li ha di 3ª classe non può servirsi se non dei treni *omnibus*; o volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la *differenza* a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse *omnibus* per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzodì; due treni diretti per 1ª e 2ª classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona vi è sempre una fermata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata e ritorno per Loreto di L. 4,45 per la 1ª classe, e 3,10 per la 2ª e per la 3ª in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno percorre lo stesso tratto nelle ore del giorno, per chi volesse pernottare a Loreto o ad Ancona e questo treno parte da Ancona alle 7.40 del mattino e giunge a Roma alle 8.20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di Loreto, alla rispettiva stazione può prendere il solo biglietto di andata a Roma — Pei *treni diretti* non vi sono carrozze di 3ª classe.

Chi volesse trattenersi a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed ivi prendere un biglietto di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido dal primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì pel ritorno.

Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un *Comitato locale* costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sè.

Fa d'uopo però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali nonchè tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Il Sacerdote **P. TOMMASO TURCHETTI**, Amministratore della Mensa Arcivescovile, non è più: oggi mattina, poco dopo le ore 8, colla serenità del giusto, con quella invidiabile calma, che si deriva da una retta coscienza, e col sorriso di quella superna speranza in Dio, che sempre fu da Lui amato, D. Tommaso Turchetti chiudeva gli occhi a questa terrena luce, per aprirli davanti all'Eterno Sole.

Da qualche tempo egli sentiva un segreto malore, che gli andava lentamente affievolendo le forze; incurante di sè, lungi dall'apporvi rimedio, forse studiava di superare se stesso col rendersi vieppiù operoso. Ma le forze non gli reggevano più..... una febbre gagliarda e resistente ad ogni potente farmaco lo gittava sul letto, che doveva essere per lui quello della morte. Durante la malattia, che durava appena da un mese, il Clero e distinti cittadini chiedeano ansiosamente di lui; anime buone pregavano senza posa perchè fosse conservato questo uomo pel bene di tante pie opere, per le quali egli era il consigliere, il ministro, l'occhio e la mano. Ed era una comune fidanza che sminuita la gagliardia della febbre, e riavutasi la naturale sua robustezza ci sarebbe ben presto ridonato.

Così non era nei Decreti adorabili della Provvidenza che lo trovava maturo per il Cielo; ed egli presentiva la morte. Volle per tempo ricevere i conforti della nostra Santissima Religione; per tempo essere munito degli Olj Santi; ordinò ogni sua cosa, e volle perfino che nelle ore estreme gli fosse letta la Passione del Nostro Divin Redentore, quale pellegrino che prepara le sue robe per una lontana dipartita.

Di mente svegliatissima e di singolare abilità nel maneggio degli affari, amministrò con solerte cura il Seminario Diocesano e le Mense Vescovili di Concordia e di Udine, e ne sostenne le ragioni, anche quando le moderne leggi di Conversione mettevano a brani il patrimonio ecclesiastico. — Ripieno di zelo per la gloria del Signore e pel bene delle anime, sebbene occupatissimo, trovava il tempo di prepararsi ogni di festivo alla predicazione nell'Oratorio di S. Antonio. Per lui, che per un lasso non breve di anni fu distratto in molteplici cure, era una grave fatica; eppure la sosteneva con ammirabile costanza.

La stima, con cui era tenuto dal Clero Concordiese e Friulano, e il ricorrere, che a lui facevano tanti per consiglio e direzione, dimostrano abbastanza quale calcolo si facesse di questo Sacerdote, del quale ora piangiamo la perdita. La sua vita di anni 63 fu veramente Sacerdotale, la sua fermezza ne' principî incrollabile, la sua morte la morte del giusto.

Nel dare in fretta e sotto le prime impressioni del dolore questi cenni, noi immaginiamo l'afflizione di Mons. Arcivescovo, al cui fianco stette *D. Tommaso Turchetti*, quasi cinque lustri, dividendo secolui da servitore fedele ed amoroso le cure e gli affanni, le poche gioje e le moltissime pene, e prendendo sempre per norma della sua infaticabile operosità in ogni maniera di affari affidatigli, l'obbedienza al venerando Prelato, la giustizia cristiana, e la gloria del Signore.

E nel mentre preghiamo la pace eterna all'anima benedetta, presentiamo all'amareggiato cuore dell'Arcivescovo le nostre più sincere condoglianze.

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Clero e Comitato parrocchiale di Codroipo L. 33.50.

Raccomandiamo vivamente ai signori Presidenti dei Comitati parrocchiali di farci pervenire sollecitamente i moduli firmati e le offerte perchè possano essere umiliati al Santo Padre nella solenne udienza concessa al Pellegrinaggio italiano il giorno 16 ottobre prossimo.

Se qualche Comitato non avesse ricevuto i moduli suddetti ne faccia domanda all'Ufficio del nostro giornale.

Avviso. Incominciando da Domenica 2 ottobre p. v. inclusive e così per tutte le domeniche di detto mese essendo assente di città S. E. Mons. Arcivescovo, ci affrettiamo di darne l'avviso a chiunque può averne interesse, e specialmente perciò che riguarda i fanciulli cresimandi.

Fu rinvenuto un portafoglio contenente due Biglietti della Banca Consorziale, un biglietto del Monte di Pietà ed altre carte che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 settembre 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	19	50		21	50
Granoturco vecchio	»	16	25		17	—
» nuovo	»	13	50		15	50
Segala	»	14	—		14	70
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	8	—		—	—
Lupini	»	10	50		11	30
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno I qualità		L.	4.90	a L.	5.25
Fieno II »	al quint.	»	3.50	a »	4.30
Fieno III »		»	—.—	a »	—.—
Paglia da foraggi	»	»	—.—		—.—
» da lettiera	»	»	3.15		3.40

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L.	1.85	a L.	2.30
» dolce	»	—.—	»	—.—
carbone	»	6.50	»	7.30

Bollettino della Questura

del giorno 27 settembre

Ladri. Nel 20 corr. i contadini G. Car. e A. Zor. entrarono nel vigneto aperto di A. Cent. di Travesio e vi rubarono della uva pel valore di L. 40.

— In Faedis la notte tra il 18 e il 19 corr. alcuni ignoti rubarono 4 polli del valore di L. 8 al pollaio Clemente Bor.

— Nella notte stessa G. B. e G. Azza. nel cortile aperto di S. P. di Chions rubarono una matassa di filo del valore di L. 22.

— E in Codroipo alcuni ignoti rubarono un agnello del valore di L. 20 nella stalla aperta di E.

Arresti. Nel 20 corr. venne arrestato in Polcenigo G. Can. perchè, armato di fucile, minacciò di morte il muratore P. C.

— In Spilimbergo il 21 vennero arrestati A. B. per detensione d'arme insidiosa e G. D. Bez. per questua.

Un incendio si sviluppò, la notte del 22 corr. nella casa colonica di B. Drigani abitata da F. Balduzzo, cagionando al primo un danno di L. 1100 e al secondo di L. 410.

ULTIME NOTIZIE

La *Germania* citando il fatto delle bombe fatte scoppiare a Faenza sotto l'episcopio, ice che le promesse di Mancini se anche fossero sincere, sarebbero destituite di garanzie pei cattolici, e conclude coll'esclamare: «Abbasso il governo rivoluzionario di Roma!»

— L'*Havas*, alludendo alle rivelazioni dell'*Intransigeant* sul conto di Erlanger e compagni, limitasi, stranamente, a rettificare lo ammontare del debito tunisino.

Il *Télégraphe* ed il *Paris* deridono le rivelazioni dell'*Intransigeant* come romanzo.

Il *National* le chiama «una storia odiosa.» Il *Temps* tace. La *France* domanda «una inchiesta seria, profonda, completa.»

— Si torna ad affermare l'abboccamento di Gambetta con Bismarck.

— L'ambasciatore italiano a Parigi verrebbe nominato nella prossima settimana.

— La *République Française* sfida l'*Intransigeant* a presentare la più piccola prova delle calunnie stupide, come essa le chiama, contro Roustan, Gambetta e Challemel Lacur. Dicesi che questi intenteranno processo contro l'*Intransigeant*.

— Telegrafano da Lussemburgo che in seguito al fallimento della Banca Nazionale si temono disordini fra gli operai.

— Il valore dei biglietti della Banca rifiutati al cambio pubblico ascende a tre milioni di lire.

— La *République Française* dà la notizia che alcuni predatori tunisini spogliarono un allievo consolare italiano ed altri individui sulla strada del Bardo. Gli aggressori furono arrestati.

— Le truppe di fresco arrivate a Tunisi si mettono in marcia. — Sono avvenuti nuovi scontri sanguinosi.

TELEGRAMMI

Barcellona 27 — Il presidente e il segretario del Congresso socialista furono arrestati in seguito alle dichiarazioni di ieri favorevoli ai nihilisti.

Vienna 27 — La *Wiener Allg. Zeitung* dice:

Certi preparativi a Granica fanno supporre che l'intervista fra i tre imperatori avverrà o a Granica o a Varsavia.

Parigi 27 — Domani avrà luogo l'ultima seduta dei negoziati commerciali italo-francesi. I negoziatori italiani partiranno il 29 corr. Varie questioni essendo riservate, riprenderansi i negoziati nell'ottobre. Le cose procedettero in modo soddisfacentissimo.

Tunisi 26 — Le truppe cominciarono la marcia.

Parecchie persone, fra cui un impiegato del consolato italiano, passeggiando fuori della città furono svaligiate. Il console reclamò subito; i colpevoli furono arrestati.

Uno serio scontro ebbe luogo presso Gemel. Perdite ignorate.

Roma 27 — L'ufficio centrale del Senato approvò, prima di discutere alcune questioni principali come la capacità e il censo la cui risoluzione è necessariamente subordinata all'esame delle disposizioni particolari di legge, che le deliberazioni sopra ciascuna risoluzione non diventeranno definitive e non saranno conosciute che allo esaurimento completo di tutte le questioni discusse.

Napoli 27 — E' assolutamente infondata la voce della comparsa del colera a Reggio di Calabria.

Berlino 27 — La *Nord Deutsche* parlando d'un articolo del *Times* sulla intervista degli imperatori dice che il linguaggio è certamente lodevole, se esprime approvazione e se esprime apprezzamenti dell'opinione pubblica e di Gladstone.

Le dichiarazioni del *Times* contengono un mutamento completo della politica di Gladstone, ma non allontanano l'inquietudine che tra poco Gladstone non tenga lo stesso linguaggio di prima contro l'Austria.

Roma 27 — Maurogonato ministro di Romania, è giunto alle ore 3.40.

Djedda 27 — Il cholera è scomparso fra i pellegrini della Mecca.

Madrid 27 — Il consiglio municipale approvò un prestito per unificare tutti i debiti della città.

Costantinopoli 27 — Gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota collettiva protestando perchè la Turchia cambiò il tracciato turco-greco riordendosi sulla parte del Salambria che doveva appartenere alla Grecia. — Gli ambasciatori chiedono l'esecuzione del tracciato convenuto.

Mancardi è arrivato.

Napoleone è partito per Vienna.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 settembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,63 a L. 89.83
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91 80 a L. 92,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20.38
Bancanotte austriache da 217,50 a 218. —
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 27 settembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . . 91,35
Napoleoni d'oro . . . 20,33

Parigi 27 settembre

Rendita francese 3 0[0 . . . 84,67
» » 5 0[0 . . . 116,05
» italiana 5 0[0 . . . 91,80
Ferrovie Lombarde
Cambio su Londra a vista 25,2 1[2
Consolidati Inglesi . . . 98,9[16
Turca . . . 16,72

Vienna 27 settembre

Mobiliare . . . 367,00
Lombarde
Austriache
Spagnolo
Banca Nazionale . . . 832,—
Napoleoni d'oro . . . 9 34 1[2
Cambio su Parigi . . . 46,45
» su Londra . . . 117,50
Rend. austriaca in argento . . . 77,85

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 27 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.7	755.6	756.5
Umidità relativa	49	47	89
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado	13.1	16.7	14.1

Temperatura massima 18.5 — minima 8.0
Temperatura minima all'aperto 5.6

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 12.40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.10 ant.
da VENEZIA	ore 7.35 ant. *diretto*
	ore 10.10 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.10 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 8.— ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
per VENEZIA	ore 6.10 ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.44 ant.
per PONTEBBA	ore 6.— ant.
	ore 7.45 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, ed in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Udine, — Tip. Patronato.